



Perché Siam Romagnoli...

Perché “malassandè, pataca” è meglio del prozac...

Perché la piadina è un gran bagascia luvacciosa e fa l'amore con tutti, anche col kebab e lo speck...

Perché sotto il Conca son tutti marocchini e sopra Lugo tutti dell' altitalia, ma vogliamo bene a tutti, dabòn...

Perché da noi non ci si fidanza: “Us fa l'Amor”...

Perché la piada sardoni e cipolla fresca, va innaffiata col rosso...

Perché lo Ssciàduro in mano all'arzdora è il miglior mediatore famigliare del mondo...

Perché “Me a t'amaz!” lo si dice solo a chi vogliamo bene...

Perché abbiám installato il wifi sull'estirpatrice...

Perché è la Stagione al mare, la nostra scuola di vita...

Perché siam in bilico tra Epicuro e Carlomarcos...

Perché l'unico imbarazzo che abbiám è quello di stomaco...

Perché “boia de singular, um toca d'andè ma la messa”...

Perché usciam dal Cocoricò cantando Romagna e Sangiovese...

Perché i cappelletti col lessò a luglio, sono un lusso che pochi posson permettersi...

Perché quando torniamo a casa arbaltati con una gatta da comunione, è colpa degli strozzapreti troppo unti del ristorante...

Perché “Di, ciò...” riassume tutti gli affanni e i triboli esistenziali...

Perché siamo metodici: san Gregorio e san Martino, sono pellegrinaggi obbligati...

Perché il senegalese che parla come se fosse di sant’archenzul, lo sentiamo fratello...

Perché guai a chi ci tocca la esse...

Perché abbiamo tutti il polistirolo e i triglicicoli alti, ma ai ciccioli non si può mica dire di no...

Perché da noi il nebbione è un’evento meteorologico scassamaroni, non uno stato mentale...

Perché se la zia ti invita a casa, ti trovi a far la veggia fino all’una di notte davanti ad una mastella di piselli da sgranare...

Perché se passa un’amico a salutarci:”dai fermati da noi, mangiamo quel che c’è!” e in venti minuti scappa fora un buffè da sposalizio...

Perché anche la ragazza più cancaro dei cancarari, si trova il gaggiotto...

Perché dopo “salutami tutti a casa!” si dice “presenterò!”...

Perché anche se sei il più fighetto dei fighetti, almeno una volta nella vita a luglio hai fatto la conserva...

Perché la spiaggia d’inverno coi radi stolfosi cocali, sto grigio che è di mille colori, sto freddo che ti scalda il cuore, con le gabine chiuse e con l’eco dei pensieri che riempie il mare:

NON SI PUÒ’ DIMENTICARE!

Dal libro “Il gatto di Godzilla” di Roberto Casadei

[Read More](#)
